

NUOVO CONCORSO
SCUOLA 2026 PNRR3

30.759 Insegnanti Scuola
SECONDARIA posto
comune e
sostegno
di **PRIMO** e **SECONDO** grado
QUIZ COMMENTATI

Competenze **pedagogiche**, **psicopedagogiche**
e **didattico-metodologiche**

NLD
CONCORSI

4.

1. **A cosa ci si riferisce con l'espressione "formazione professionale"?**
 - A. Esclusivamente ai percorsi formativi che le aziende private dedicano all'aggiornamento professionale dei propri dipendenti, aggiornamento necessario al consolidamento della loro posizione commerciale.
 - B. A percorsi di istruzione aventi lo scopo di formare gli studenti ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese, sviluppando competenze che garantiscano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.
 - C. Esclusivamente ai programmi informativi realizzati dallo stato o dagli enti governativi che si interessano alla vita economica del paese per supportare gli individui nella scelta della propria carriera.
 - D. Ai Corsi di Laurea abilitanti che, congiuntamente al raggiungimento del titolo di studio, consentono il riconoscimento di un'abilitazione professionale legalmente riconosciuta.
2. **Una scuola inclusiva:**
 - A. valorizza processi di tipo competitivo.
 - B. gestisce l'eterogeneità senza trascurare gli alunni in difficoltà.
 - C. si occupa solo della formazione degli insegnanti.
 - D. si occupa degli alunni in difficoltà trascurando i compagni.
3. **Il pensiero di Edgar Morin offre un importante contributo alla riflessione pedagogica contemporanea. Secondo questo autore, l'educazione deve mostrare che non esiste conoscenza che non sia in qualche misura minacciata dall'errore e dall'illusione. Che cosa intende?**
 - A. Che la scuola è un luogo inutile perché, non essendoci conoscenza certa, non c'è nulla da insegnare.
 - B. Che l'aspirazione alla conoscenza per l'essere umano è un'illusione: non c'è differenza tra teorie corrette e teorie errate, non c'è progresso nella conoscenza, non è possibile affermare un principio logico.
 - C. Che ogni forma di sapere è limitata e non assoluta: pertanto l'educazione deve portare a "conoscere la conoscenza", ritenendola sempre in progressivo cambiamento.
 - D. Che i libri di testo dovrebbero presentare teorie errate, al fine di esercitare gli studenti al pensiero critico.
4. **La capacità di considerare idee astratte, il futuro e possibilità diverse è caratteristica:**
 - A. della prima infanzia.
 - B. dell'età prescolare.
 - C. della disabilità intellettiva.
 - D. dell'adolescenza.
5. **A quale concetto pedagogicamente rilevante, già enfatizzato da Socrate nei Dialoghi di Platone, fa riferimento questa definizione di Michel Foucault: "è un'attitudine allo sguardo su di sé e sul mondo attraverso sé stessi; è una forma di attenzione perché implica una conversione dello sguardo verso sé stessi, è una veglia continua, un esercizio costante su se stessi"?**
 - A. Alla cura di sé.
 - B. All'antropologia.
 - C. Alla pratica dialogica.
 - D. Alla passione scientifica.
6. **In riferimento al framework europeo sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente:**
 - A. le competenze chiave sono definite secondo un ordine di rilevanza.
 - B. le competenze chiave sono distinte a seconda della fascia d'età a cui si rivolgono.
 - C. le competenze chiave sono riferite alla formazione dei docenti.
 - D. tutte le competenze chiave sono considerate di eguale importanza.

Risposte commentate

1. Risposta esatta: B

L'espressione "formazione professionale" si riferisce a una serie di percorsi educativi progettati per preparare gli studenti a entrare efficacemente nel mercato del lavoro. Questi percorsi si concentrano sullo sviluppo di competenze pratiche e tecniche in arti, mestieri e professioni che sono essenziali per il progresso economico e sociale di un Paese. La Formazione Professionale mira a fornire agli studenti le **competenze tecniche** necessarie per svolgere compiti specifici in vari settori. Un altro degli obiettivi principali è garantire una transizione agevole dal mondo accademico a quello lavorativo. Ciò significa che i diplomati di questi percorsi sono spesso pronti per l'impiego immediato.

Infine, questi programmi sono progettati per rispondere alle necessità attuali e future del **mercato del lavoro**, assicurando che le competenze impartite siano rilevanti e richieste. La formazione professionale non riguarda solo i titoli accademici, ma ha un'accezione più ampia, relativa alle opportunità lavorative di un individuo.

2. Risposta esatta: B

Una scuola inclusiva è un ambiente educativo che riconosce e valorizza le differenze tra gli studenti, creando un clima di accoglienza e rispetto per tutti. Gestire l'eterogeneità significa saper adattare metodi e strategie didattiche alle diverse esigenze degli alunni, promuovendo **un apprendimento che tenga conto delle singole potenzialità e difficoltà**. Questo approccio non solo arricchisce l'esperienza formativa di ogni studente, ma contribuisce anche a costruire una società più equa e solidale.

Nella gestione dell'eterogeneità, la scuola inclusiva si impegna a **sviluppare percorsi personalizzati che rispondano alle esigenze specifiche di ciascun alunno**. Gli insegnanti sono chiamati a utilizzare tecniche pedagogiche differenziate e a mettere in atto strategie che facilitino la partecipazione attiva di tutti gli studenti. Questo approccio richiede una formazione continua del personale educativo, che deve essere in grado di riconoscere le diverse modalità di apprendimento e di intervenire in modo tempestivo ed efficace.

Un aspetto fondamentale di una scuola inclusiva è l'attenzione agli alunni in difficoltà, che possono presentare bisogni educativi speciali o provenire da contesti svantaggiati. È essenziale che la scuola offra supporto adeguato e risorse aggiuntive per garantire a questi studenti pari opportunità di successo. Ciò può includere l'adozione di strumenti compensativi, l'implementazione di programmi di tutoraggio o la collaborazione con specialisti esterni. **L'obiettivo è quello di rimuovere le barriere all'apprendimento e di promuovere il benessere e l'autonomia di ogni studente.**

In sintesi, una scuola inclusiva non solo accoglie le differenze, ma si impegna attivamente a trasformare la diversità in una risorsa educativa preziosa. Gestendo l'eterogeneità con attenzione e senza trascurare gli alunni in difficoltà, essa contribuisce a formare cittadini consapevoli e responsabili, preparati ad affrontare le sfide di una società sempre più complessa e interconnessa. Le alternative proposte non rientrano nell'idea di una scuola inclusiva, che cerca sempre di promuovere le specificità di ciascuno.

3. Risposta esatta: C

Edgar Morin, un pensatore contemporaneo di grande rilevanza, offre un contributo significativo alla riflessione pedagogica attuale. La sua visione dell'educazione si fonda su un approccio complesso e multifattoriale, in cui la conoscenza è vista come un'entità dinamica, in continua evoluzione e soggetta a errori e illusioni. Morin afferma che **non esiste conoscenza che non sia in qualche misura minacciata dall'errore e dall'illusione**. Questo significa riconoscere che ogni forma di sapere è intrinsecamente limitata e non assoluta.

Le idee e le teorie che oggi consideriamo valide possono essere messe in discussione o completamente riviste alla luce di nuove scoperte e prospettive. In questo contesto, l'educazione deve essere concepita come un processo che va oltre la semplice trasmissione di informazioni. Deve guidare gli studenti verso un **"conoscere la conoscenza"**, sviluppando in loro la capacità di comprendere i meccanismi attraverso i quali la conoscenza si costruisce, si modifica e si adatta nel tempo. Questo implica un'apertura mentale verso il cambiamento e la consapevolezza che il sapere è sempre in divenire. L'approccio di Morin induce il sistema educativo a **promuovere il pensiero critico, incoraggiare la flessibilità mentale e favorire l'interdisciplinarietà**. Le altre tre alternative non hanno alcun nesso con il pensiero che Morin propone in quanto filosofo della conoscenza.

4. Risposta esatta: D

L'adolescenza è un periodo di transizione cruciale nella vita di una persona, caratterizzato da cambiamenti fisici, emotivi e cognitivi significativi. Una delle caratteristiche chiave dello sviluppo cognitivo durante l'adolescenza è la capacità di pensiero astratto. Il pensiero astratto implica la capacità di comprendere concetti che non sono immediatamente tangibili o concreti. Durante l'adolescenza, i giovani iniziano a sviluppare la capacità di **considerare idee complesse, proiettarsi nel futuro e valutare possibili alternative**.

Secondo il famoso psicologo Jean Piaget, l'adolescenza è caratterizzata dalla transizione al "periodo delle operazioni formali". In questa fase, gli adolescenti sviluppano la capacità di:

- **Ragionare in modo deduttivo:** possono dedurre conclusioni logiche da informazioni generali.
- **Pensare in modo sistematico:** sono capaci di pianificare e risolvere problemi complessi in modo organizzato.

Le altre alternative non sono corrette in quanto riguardano periodi della vita di un individuo in cui non è possibile elaborare idee complesse. Stessa cosa dicasi per la disabilità intellettiva, a causa della quale un individuo non può elaborare ragionamenti molto articolati.

5. Risposta esatta: A

La definizione di Michel Foucault che hai citato si riferisce al concetto di "cura di sé", che è profondamente radicato nella tradizione filosofica occidentale e trova le sue radici nei Dialoghi di Platone attraverso la figura di Socrate. Socrate, infatti, enfatizzava l'importanza della **conoscenza di sé come fondamento per una vita virtuosa e autentica**. Nei dialoghi platonici, l'idea di "conosci te stesso" viene proposta come un'esortazione a una riflessione interiore continua, un'indagine critica della propria anima e delle proprie azioni.

Foucault riprende e sviluppa questo concetto in un contesto moderno, sottolineando come la cura di sé rappresenti un'attitudine consapevole e riflessiva nei confronti della propria esistenza e del mondo circostante. Egli descrive questa pratica come un esercizio di vigilanza e attenzione continua, che richiede una conversione dello sguardo verso se stessi. Questa idea di **auto-riflessione** non è solo un atto di introspezione, ma un modo di vivere che implica un costante lavoro su di sé, promuovendo una forma di resistenza alle norme sociali e culturali imposte dall'esterno.

La cura di sé, quindi, non è solo un'opera di auto-miglioramento individuale, ma una pratica filosofica che richiede un impegno attivo e critico nei confronti della propria identità e delle proprie relazioni con gli altri. Essa rappresenta un percorso verso l'autenticità e la libertà interiore, un tema che risuona fortemente con l'insegnamento socratico e che Foucault riporta alla ribalta nel suo lavoro filosofico. Entrambi i filosofi vedono la cura di sé non solo come un mezzo per l'auto-miglioramento, ma anche come un elemento pedagogicamente rilevante. È un processo che educa l'individuo a diventare più consapevole, critico e responsabile delle proprie azioni e pensieri.